



**ORGANISMO UNITARIO DELLA MAGISTRATURA ONORARIA**

**COORDINAMENTO NAZIONALE GOT**

**A.N.G.O.T.**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIUDICI ONORARI DI TRIBUNALE

Milano 28 Febbraio 2020

Ill.mo Presidente del Consiglio dei Ministri  
**Avv. Prof. Giuseppe Conte**

Ill.mo Sig. Ministro della Giustizia  
**On.le Alfonso Bonafede**

Ill.mo Sig. Sottosegretario  
**On. Vittorio Ferraresi**

Ill.mo Sig. Sottosegretario  
**On. Andrea Giorgis**

Ill.mo Sig. Presidente  
della Commissione Giustizia del Senato  
**On.le Andrea Ostellari**

Ill.ma Sig.ra Presidente  
della Commissione Giustizia della Camera  
**On.le Francesca Businarolo**

On.li Senatori della Commissione Giustizia del Senato  
On.li Deputati della Commissione Giustizia della Camera

Le associazioni dei Giudici Onorari di Tribunale, **AGOT**, **Coordinamento Nazionale Got-OUMO** e **A.N.G.O.T.** stigmatizzano ancora una volta la inadeguata attenzione dei rappresentanti istituzionali al ruolo dei Giudici Onorari di Tribunale ed al riconoscimento dei loro diritti, atteso che:

- i Giudici Onorari di Tribunale sono 2099 (dati del CSM) e, ogni giorno, decidono in Tribunale migliaia di processi e costituiscono una risorsa “essenziale” per la giurisdizione italiana perché trattano circa 1/3 del contenzioso civile e penale dei Tribunali ed hanno contribuito e contribuiscono in maniera significativa al lavoro ordinario dei Tribunali e allo smaltimento dell’arretrato, come risulta dai documenti ufficiali depositati in tutte le Corti Appello;
- le norme che riguardano i GOT non contengono un adeguato riconoscimento della funzione rivestita e non consentirebbero di svolgerla con decoro, dignità e imparzialità se non vi fossero l’impegno e la costante abnegazione dei GOT a rispettare e perseguire queste qualità ed obiettivi;
- la Corte di Giustizia della Unione Europea si appresta a decidere in merito al riconoscimento della funzione della Magistratura Onoraria italiana, alla sua qualificazione ed alla conseguente determinazione dei suoi diritti normativi retributivi, assistenziali e previdenziali;
- le argomentazioni e conclusioni rese dall’Avvocato Generale Kokott il 23/1/2020, preludio alla prossima sentenza della CGUE, sono indirizzate a riconoscere lo status di lavoratore dipendente del Giudice di Pace che svolge, a suo dire, attività giurisdizionale di minor peso rispetto agli omologhi Giudici professionali;
- è ragionevole ritenere che queste argomentazioni, a maggior ragione, verranno utilizzate anche quando la CGUE dovrà decidere in merito ai GOT, che da decenni esercitano, in Tribunale, le medesime funzioni, assolutamente sovrapposte per materia, a quelle dei Giudici professionali;
- per la prima volta in un Tribunale italiano, quello di Sassari, il Giudice del Lavoro, lo scorso 24/1/2020, ha riconosciuto la esistenza di un rapporto di lavoro subordinato tra un Magistrato onorario ed il Ministero della Giustizia;
- il Dl.gs. 116/2017 ed il DDL 1438/2019 (Bonafede), non prevedono un riconoscimento dei diritti e dei compensi dei GOT adeguato alle professionalità acquisite nel tempo e, anzi, dettano una disciplina normativa, retributiva, assistenziale e previdenziale assolutamente insoddisfacenti per i GOT tenuto anche conto di quanto sta ormai venendo sancito davanti alla CGUE ed ai Tribunali italiani;
- il Dl.gs. 116/2017, all’art.27, prevede anche un trasferimento massivo di competenze nel settore civile ai GOP (che dovrebbe riguardare fino all’80% del contenzioso come da proiezioni operate da molti operatori della Giustizia) per il quale i GOT sono preparati e pronti per le capacità e competenze professionali acquisite nel tempo, avendo trattato già quelle materie da decenni;
- invece la contemporanea riduzione delle competenze dell’ufficio GOP nel settore penale prevista da tale normativa, penalizzerà e svilirà le professionalità dei GOT e porterà inevitabilmente ad un ingolfamento del contenzioso penale nei Tribunali;
- la riforma della prescrizione all’esame del Parlamento viene paventata dai più per la lunghezza dei tempi di svolgimento dei processi, mentre invece sono disponibili centinaia di GOT preparati

professionalmente e idonei ad affrontare il contenzioso penale, ma oggi costretti a lavorare a tempo parziale, quando potrebbero essere impiegati a tempo pieno;

- i Giudici Onorari di Tribunale sono preparati professionalmente e pronti a trattare le materie per le quali l'art.27 del Dl.gs. 116/2017 prevede il trasferimento sopra richiamato, non temendolo in alcun modo e, anzi, sollecitano lo stesso, avendo già trattato quelle materie nel corso dei tanti anni di loro impiego che ha consentito la maturazione delle loro professionalità e competenze, necessarie per affrontarle;

- la professionalità e la capacità dei Giudici Onorari di Tribunale di affrontare autonomamente le materie previste dall'art.27 del Dl.gs. 116/2017 è ora prorogata, ma nelle stesse condizioni attuali di sfruttamento e svilimento, a seguito dell'emendamento proposto dalla On.le Siracusano Matilde, approvato dalle Commissioni Bilancio e Giustizia ed inserito nel Decreto cd. "milleproroghe", il quale prevede la proroga fino 15 Agosto 2025 di tale attribuzione di competenze processuali, ma senza alcun riconoscimento economico.

In questo quadro le doglianze dei GOT non sono un tentativo surrettizio di ottenere una stabilizzazione di fatto, oppure una richiesta di equiparazione alla magistratura professionale, ma rappresentano la richiesta di **riconoscimento dell'impegno lavorativo profuso, quotidianamente e da decenni.**

Mancando questo riconoscimento potrebbe divenire inevitabile il contenzioso giudiziario individuale e collettivo dei GOT nei confronti del Ministero per il riconoscimento dei loro diritti normativi, retributivi, assistenziali e previdenziali.

Per questi motivi e considerati i tempi inspiegabilmente dilatati dell'esame dei testi normativi di modifica della disciplina della Magistratura Onoraria, AGOT – Associazione Giudici Onorari di Tribunale, Coordinamento Nazionale Got-OUMO e A.N.G.O.T., sottolineando di non avere come obiettivo l'equiparazione della Magistratura Onoraria con quella professionale,

## CHIEDONO

che il Ministro della Giustizia e gli On.li destinatari della presente vogliano provvedere a varare, senza più dilazioni, una disciplina normativa, retributiva, assistenziale e previdenziale dei Giudici Onorari di Tribunale **adeguata alla funzione da essi svolta ed alle professionalità maturate nel tempo** provvedendo immediatamente e nelle more alle necessarie e più ampie modifiche legislative del Dl.gs. 116/2017, in particolare, a:

1. **l'immediato adeguamento ISTAT** dell'importo della indennità di udienza, così come previsto dall'art. 4, terzo comma, del d.lgs. 28 luglio 1989, n. 273., ferme al 1998!

L'articolo 4 del Dl.gs. 273/1989 fissa le indennità di udienza dei GOT in € 98,00 ed il terzo comma di questa norma prevede la possibilità di rivalutare la nostra indennità "ogni tre anni, con decreto emanato dal Ministro di grazia e giustizia di concerto con il Ministro del tesoro, in

relazione alla variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, verificatasi nel triennio precedente”.

La rivalutazione non è mai stata operata dal 2002 e se la indennità di udienza venisse rivalutata ad oggi ammonterebbe ad € **126,71**, mentre la media dei compensi dei GOT indicata nelle tabelle allegate al DDL1438 (Bonafede) e pari ad €7.900,89, sarebbe rivalutata in €10.215,85.

Il totale delle indennità così rivalutate da corrispondere per i 2099 GOT attualmente in servizio (dato CSM ad oggi) ammonterebbe ad € 21.443.069,15 e la differenza con lo stanziamento attuale per le indennità dei GOT, che è di € 17.318.750,88, sarebbe pari a soli € 4.124.318,27 ed ampiamente operabile a “saldi invariati” perché:

- per il 2019, lo stanziamento di bilancio per la spesa complessiva prevista per tutta la Magistratura onoraria era pari ad € 197.429,725 a fronte di una effettiva previsione di spesa pari soltanto ad €106.025.828 (fonte: tabelle allegate al DDL1438 Bonafede);
- per il 2020 lo stanziamento è previsto in € 205.755.785, mentre la percentuale di utilizzo dei fondi è stimata nell'80% degli stessi, atteso che la copertura dell'organico è pari al 77% (fonte : Nota Integrativa a Legge di Bilancio per il triennio 2019 – 2021 del MEF);
- analoghi dati si rinveno nel suddetto documento del MEF per l'anno 2021.

Sono quindi disponibili risorse inutilizzate o che non verranno utilizzate, che, invece, potrebbero servire per corrispondere immediatamente l'indennità rivalutata.

2. **la immediata equiparazione del ruolo, delle funzioni ed economica di GOT e GDP**, con possibilità di accedere, anche stabilmente, alle rispettive piante organiche, atteso lo svolgimento di pari funzioni giudicanti, con la previsione del pagamento delle attività svolte fuori udienza - quali quelle di studio, predisposizione e redazione di provvedimenti ordinatori e decisorii, sia resi sotto forma di decreto, che di ordinanza, che di sentenza - che i Giudici Onorari di Tribunale svolgono quotidianamente da decenni, senza alcun compenso.

Per il reperimento delle risorse necessarie al pagamento di tali attività possono svolgersi considerazioni analoghe a quelle sopra evidenziate per la rivalutazione, essendo facilmente rinvenibili nella differenza tra importi stanziati e quelli di cui si prevede la effettiva utilizzazione.

3. l'inserimento **nell'Ufficio per il Processo** dei GOT attualmente in servizio solo su loro domanda e **con retribuzione determinata in misura “fissa”** ed uguale a quella prevista per l'attività giurisdizionale;
4. l'immediata entrata in vigore e, comunque, non prorogabile oltre il 16/8/2021, della opzione retributiva del cd. “fisso” che dovrà essere determinato o nella misura **prevista nell'art. 22 del disegno di legge 1516 Iwobi**, all'esame del Senato, o in quella di cui

all'art. 31 del Correttivo Cerminara, depositato in Commissione Giustizia del Senato, e che si rifà alla Proposta c.d. "Battistini-Cerminara-Paudice-Vingiani", elaborate in seno al tavolo tecnico ministeriale del 21.9.2018, a cui avevano aderito anche le due associazioni (Unimo e Cgdp) che in Commissione Giustizia del Senato hanno sostenuto prevalentemente il ddl Iwobi;

5. **il riconoscimento di adeguati benefici assistenziali e pensionistici a totale carico dello Stato e l'innalzamento dell'età pensionabile al compimento di anni 70**, per permettere a tutti quelli in servizio di poter godere di questi ultimi;
6. **la immediata graduazione delle sanzioni disciplinari** in relazione alla gravità delle mancanze ascritte, per superare la odiosa ed ingiusta previsione attuale della sola revoca dall'incarico per qualsiasi mancanza disciplinare (si rimanda al Correttivo Cerminara);
7. La adozione di tutte le altre modifiche del Dl.gs. 116/2017 che i Giudici Onorari di Tribunale hanno da tempo richiesto, così come già elaborate nel Correttivo Cerminara,

### SOLLECITANO

il Ministro della Giustizia e gli On.li destinatari della presente, perchè:

- diano **impulso all'iter legislativo** per la riforma complessiva dell'ordinamento della Magistratura Onoraria, a tutela di Gop e Vpo, completando le audizioni delle Associazioni della Magistratura Onoraria e gli altri adempimenti parlamentari e trasferendo infine alla Commissione Giustizia del Senato poteri redigenti;

- sollecitino eventualmente il Governo, nelle more dell'iter legislativo, a provvedere con decreto-legge **alle misure urgentissime in materia di indennità e benefici assistenziali e pensionistici** sopra richieste, modificando l'art. 4 D.Lgs. 273/1989 come suggerito nel Correttivo Cerminara in nota all'art. 31 del D.Lgs. 116/2017.

In mancanza di ogni modifica al D.lgs. n.116/2017, le scriventi Associazioni inizieranno i contenziosi giudiziari sollevando questione di legittimità costituzionale del suddetto decreto per violazione degli artt. 3, 97 e 106, comma 2, della Costituzione.

Si allegano i correttivi Cerminara, già depositati in Commissione Giustizia del Senato.

A.N.G.O.T.  
Il Presidente  
Nadia Scugugia

AGOT  
Il Presidente  
Pietro Paolo Pisani

Coordinamento Nazionale Got-OUMO  
La Delegata Nazionale M. Barbara Cerminara  
(Il Presidente Giuseppe Finamore)